

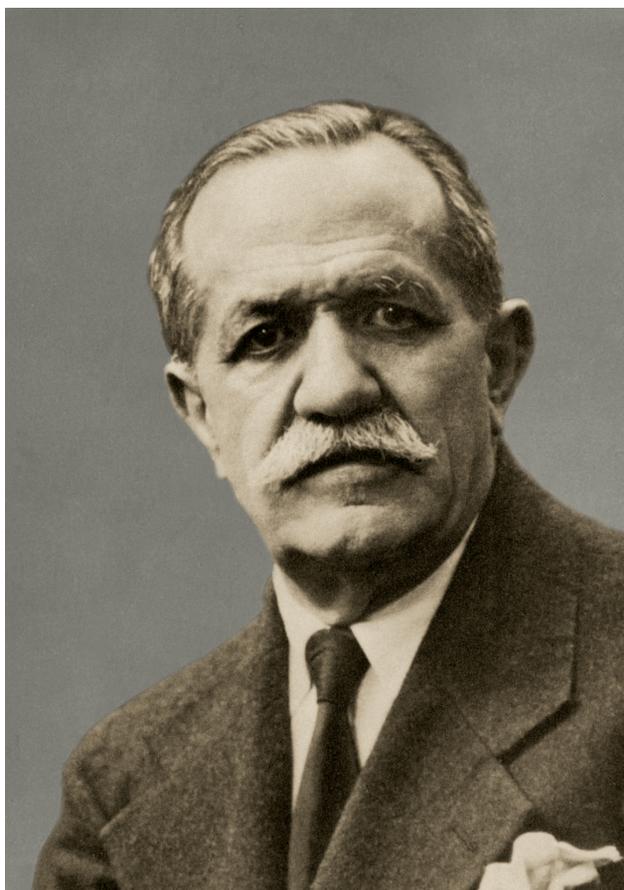
Il musicista Giovanni Tebaldini nel 150° dell'Unità d'Italia

Soddisfazione, specialmente nel nostro ambiente musicale, per la scelta di opere per organo del musicista e musicologo Giovanni Tebaldini (marchigiano d'azione) nelle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia a Torino.

L'Amministrazione Provinciale, nell'ambito del Progetto Organalia, ha voluto sottolineare l'eccezionale avvenimento con una realizzazione tra storia e musica: un digipack (Elegia Editrice) contenente quattro compact disc che rendono omaggio alla musica organistica del nostro Paese dal Risorgimento al Novecento.

L'età del Risorgimento è identificata da brani che hanno infiammato gli animi dei patrioti, i quali nel 1861 hanno permesso la proclamazione del Regno d'Italia. Esecutore del primo CD il M° Roberto Cognazzo con Arie del Risorgimento, compreso il Canto degli Italiani di Michele Novaro-Goffredo Mameli, divenuto l'Inno nazionale.

Nei successivi compact disc figurano brani di due rappresentanti di spicco di un periodo ricco di tensioni e di aneliti patriottici che gettò le basi per i futuri accadimenti: **Giuseppe Gherardeschi** (Pistoia, 1759 - ivi, 1815) e **Felice Moretti**, poi padre **Davide da Bergamo** (Zanica, Bergamo, 1791 - Piacenza, 1863), interpreti il M° Andrea Vannucchi e il M° Luca Scandali. Un discorso a parte merita il quarto CD - registrato dal M° Andrea Macinanti con la par-



Il musicista e musicologo Giovanni Tebaldini

tecipazione del Coro polifonico di Lanzo Torinese diretto da Arcangelo Popolani - dedicato all'opera omnia per organo di **Giovanni Tebaldini** (Brescia, 1864 - San Benedetto del Tronto, 1952), uno dei più attivi propugnatori dell'azione di riforma della musica sacra in Italia e, in particolare, di quella organistica che va sotto il nome di Riforma Ceciliania.

Il direttore artistico Edgardo

Pocorobba, durante la presentazione dell'iniziativa, ha messo in rilievo il prestigio dei compositori e degli esecutori. I concerti relativi ai CD si sono tenuti in maggio a Chivasso, Chiaverano, Montanaro.

Infine, il 22 giugno, presso la Chiesa Collegiata di San Dalmazzo a Cuornè, dove c'è un magnifico organo d'epoca Vegezzi-Bossi (1894), il M° Macinanti ha interpretato

brani di Marco Enrico Bossi, Pietro Alessandro Yon, Vincenzo Petrali e Giovanni Tebaldini, del quale è stata eseguita Sonata.

Va ricordato che Tebaldini è stato un personaggio poliedrico, di grande talento, vasta cultura e alta levatura morale; tra i pochi a essere chiamato da Papa Pio X ad applicare la riforma della musica sacra esplicitata nel celebre Motu proprio.

Dopo aver studiato al Conservatorio di Milano ed essersi diplomato (primo fra gli italiani) presso la famosa Kirchenmusikschule di Regensburg in Germania (1889), ha ricoperto gli incarichi di vicedirettore della Cappella Marciana di Venezia (1889-1894), di direttore della Cappella Antoniana di Padova (1894-1897) e del Regio Conservatorio di Parma (1897-1902). Per oltre mezzo secolo ha operato nelle Marche come direttore della Cappella Musicale Lauretana (1902-1924), facendola esibire anche in molte città italiane in oltre 40 importanti occasioni. Nel contempo curava pubblicazioni, dirigeva concerti, teneva conferenze.

Successivamente è stato docente al Conservatorio di Napoli (Francesco Cilèa lo aveva chiamato a ricoprire la cattedra speciale di Canto gregoriano ed Egesi della Polifonia palestriniana), in quelli di Pesaro e Cagliari e direttore artistico dell'Ateneo Musicale "Claudio Monteverdi" di Genova. Visse dal 1942 al 1952 a San Benedetto del Tronto



dove continuò a comporre musica, a scrivere saggi e articoli, a tenere conferenze. Nell'ultima del 10 ottobre 1951 - a soli sette mesi dalla morte - come in altre circostanze, commemorò Verdi che era stato suo amico. Nel 2009 la città rivierasca, che già gli aveva dedicato una via, a lui ha intestato l'Auditorium comunale.

Tebaldini è stato prescelto per le celebrazioni torinesi grazie alla multiforme e coerente attività, volta soprattutto alla riscoperta della gloriosa identità musicale italiana - che fece apprezzare a livello europeo - per darle continuità e sviluppo; all'azione teorico-pratica contro la decadenza della musica liturgica che condusse con passione e competenza. È stata e rimane una delle figure più illuminate dell'arte e del sapere musicale che - come poche - ha lasciato una preziosa eredità documentale e intellettuale da cui trarre insegnamento. "Volle assumersi il ruolo di coscienza artistica nazionale" (Cognazzo in DEUMM) ed è considerato tra i più benemeriti promotori del rinnovamento della cultura musicale italiana tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

L'interesse per l'opera di Tebaldini va crescendo. Quest'anno sono state eseguite sue composizioni a Piano di Sorrento (29 gennaio, Epicedio, per il Giorno della Memo-

ria) e a Recanati (29 aprile, A se stesso, in un Concerto Leopardiano), a Teramo (11 giugno, Sonata nell'ambito della XXVII rassegna "I Concerti d'Organo"), a Fermo (11 luglio, ancora Sonata, per il 5° Festival Organistico "Assumpta est Maria").

Per il centenario della morte di Antonio Fogazzaro l'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova per il 17 settembre ha programmato una Giornata di Studi che si è conclusa con un concerto nel Teatro Accademico del Bibiena in cui sono stati proposti brani di compositori che hanno musicato liriche dello scrittore e poeta vicentino: Giovanni Tebaldini (ben 14 pezzi), Pier Adolfo Tirindelli e

Riccardo Zandonai.

L'Accademia Olimpica di Vicenza, tra giugno e ottobre, ha tenuto quattro concerti, per voce e piccola orchestra, in luoghi fogazzariani: Velo d'Astico, Oria-Valsolda, Caldogeno e Vicenza. Tra gli undici autori vi era anche Tebaldini. A dicembre nel Conservatorio di musica di Pesaro verrà rievocato l'organista Antonio Ciconani con varie relazioni. Due saranno incentrate proprio sull'azione di Tebaldini nella riforma della musica sacra e per la riviviscenza della tradizione musicale italiana.

A Barcellona, per l'attuazione di un progetto europeo, alcuni musicologi stanno lavorando sull'epistolario di Felipe Pedrell. L'esperta Anna Godoy Lopez va ricostruendo il rapporto tra il grande musicista spagnolo e Tebaldini, anche attraverso le numerose lettere di quest'ultimo conservate nella Biblioteca de Catalunya.

La Scuola di Dottorato in Storia e Critica dei Beni artistici, musicali e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Padova sta per pubblicare il saggio di Pierluigi Gaiatto (prematuramente scomparso nel 2008) "Della tradizio-

ne" musicale. Giovanni Tebaldini 'riscrive' Giovanni Gabrieli.

La Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia - costantemente impegnata nella giusta riconsiderazione di Tebaldini - ha pubblicato gli atti dell'Incontro di studio Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra nella seconda metà dell'Ottocento, tenuto a Venezia nel 2008, comprendente tre interventi su Tebaldini, ed ha in fase di definizione il Catalogo Tematico di tutte le sue opere musicali, già strutturato dal Gaiatto e completato dalla Dott.ssa Claudia Canella (supervisore il Prof. Lovato, Presidente del Comitato Scientifico della stessa Fondazione). Il 19 ottobre, nella Cattedrale di St. Patrick a New York, l'organista Giulio Mercanti ha eseguito una composizione di Tebaldini per la manifestazione Loreto nel Mondo, organizzata da Centro Studi Lauretani.

L'editrice Tactus Records di Bologna sta approntando un doppio CD con l'integrale per organo e le migliori opere per organo e voci (interpreti il M° Mercanti e il Coro "Costanzo Porta" di Cremona diretto dal M° Antonio Greco).



In alto

Il Maestro Andrea Macinanti mentre esegue Sonata di Giovanni Tebaldini al 3° Festival Organistico Lauretano (2007)

A sinistra

Copertina del booklet dei quattro compact disc realizzati dalla Provincia di Torino per il 150° dell'Unità d'Italia